

STRATEGIA EUROPA 2020: LA POLITICA INDUSTRIALE DELL'UNIONE EUROPEA E L'INIZIATIVA INNOVATION UNION

Che cos'è la Strategia Europa 2020?

Europa 2020 è la nuova strategia dell'Unione europea per la crescita economica nel decennio 2010-2020, adottata a marzo 2010. Con tale strategia l'Unione intende operare in cinque aree specifiche: occupazione, innovazione, educazione, coesione sociale, clima/energia. All'interno di queste, l'Unione e gli Stati membri opereranno in modo coordinato realizzando azioni concrete, al fine di realizzare le tre priorità di crescita individuate:

- una crescita intelligente, ovvero fondata sullo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- una crescita sostenibile, che vede promossa un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- una crescita inclusiva, che vede promossa un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Quali sono i soggetti coinvolti nella Strategia Europa 2020?

Consiglio europeo:	ha un ruolo guida: è l'organismo che assicura l'integrazione delle politiche e che gestisce l'interdipendenza tra gli Stati membri e l'UE.
Consiglio dei Ministri:	ha il compito di fare in modo che il programma Europa 2020 venga attuato in ogni settore di competenza. Gli Stati membri saranno invitati ad intensificare gli scambi di informazioni sulle buone pratiche a livello di politiche.
Commissione europea:	effettua annualmente il monitoraggio e sulla base di questo presenta un relazione. Essa presenta anche raccomandazioni o avvertimenti politici, proposte politiche e la valutazione dei progressi compiuti.
Parlamento europeo:	esso deve fungere da forza trainante per la mobilitazione dei cittadini e dei loro parlamenti nazionali.
Autorità nazionali, regionali, locali:	coinvolgimento nell'elaborazione dei programmi nazionali – instaurazione di un dialogo permanente tra i vari livelli di governo.

Società civile: si richiede il maggiore coinvolgimento del Comitato economico e sociale e del Comitato delle Regioni, tenuto conto dell'importanza che lo scambio di buone pratiche, l'analisi comparativa e la creazione di reti assumono nello stimolare il dinamismo attorno all'esigenza di riforme.

Quali sono gli obiettivi della Strategia Europa 2020?

con la strategia Europa 2020 l'Unione si propone il raggiungimento entro il 2020 dei seguenti obiettivi:

- occupazione: il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
- innovazione: il 3% del PIL dell'Unione europea deve essere investito in R & S;
- clima/energia: i traguardi "20/20/20" in tale ambito devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono);
- educazione: il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- coesione sociale: 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

Questi obiettivi sono connessi tra di loro e sono rappresentativi delle tre priorità di cui sopra.

Quali sono le iniziative che la Commissione presenta per raggiungere gli obiettivi, nel rispetto delle priorità?

Per la realizzazione degli obiettivi determinati in base alle priorità della Strategia sono ritenute necessarie azioni a livello nazionale, europeo e mondiale. La Commissione presenta sette iniziative per favorire i progressi relativi a ciascun tema prioritario. Le sette iniziative sono le seguenti:

- "L'Unione dell'innovazione": migliorare le condizioni generali e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione.
- "Youth on the move": migliorare l'efficienza dei sistemi di insegnamento e agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.
- "Un'agenda europea del digitale": accelerare la diffusione dell'internet ad alta velocità e sfruttare i vantaggi di un mercato unico del digitale per famiglie e imprese.
- "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse": contribuire a scindere la crescita economica dall'uso delle risorse, favorire il passaggio a un'economia a basse emissioni di

carbonio, incrementare l'uso delle fonti di energia rinnovabile, modernizzare il nostro settore dei trasporti e promuovere l'efficienza energetica.

- "Una politica industriale per l'era della globalizzazione": favorire lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile in grado di competere su scala mondiale.
- "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro": modernizzare i mercati occupazionali e consentire alle persone di migliorare le proprie competenze.
- La "Piattaforma europea contro la povertà": distribuire equamente i benefici della crescita e i posti di lavoro.

Quali sono le competenze dell'Unione europea in politica industriale?

La politica industriale è stata introdotta nel diritto dell'Unione Europea con il trattato di Maastricht, nel 1993 ed integrata attraverso il trattato di Lisbona nel 2007. La politica industriale comunitaria ha l'obiettivo di accelerare l'adattamento dell'industria alle trasformazioni strutturali, incoraggiando l'iniziativa, lo sviluppo e la cooperazione tra le imprese e stimolando il potenziale industriale dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo tecnologico. Alcune delle iniziative faro previste nella Strategia Europa 2020 sono relative alla politica industriale comunitaria.

La politica industriale dell'Unione europea è disciplinata dal TFUE all'art. 352, ai sensi del quale l'Unione e gli Stati membri provvedono affinché siano assicurate le condizioni necessarie alla competitività dell'industria dell'Unione. In tale ambito, le azioni che Unione europea e gli Stati membri devono porre in essere sono intese nei seguenti propositi:

- accelerare l'adattamento dell'industria alle trasformazioni strutturali,
- promuovere un ambiente favorevole all'iniziativa ed allo sviluppo delle imprese di tutta l'Unione, segnatamente delle piccole e medie imprese,
- promuovere un ambiente favorevole alla cooperazione tra imprese,
- favorire un migliore sfruttamento del potenziale industriale delle politiche d'innovazione, di ricerca e di sviluppo tecnologico.

Quali sono i soggetti coinvolti nella politica industriale dell'Unione europea?

Stati membri – Unione europea.

La Commissione può prendere ogni iniziativa utile a promuovere il coordinamento fra gli Stati membri e l'Unione nella realizzazione delle azioni in tale ambito, in particolare iniziative finalizzate alla definizione di orientamenti e indicatori, all'organizzazione di scambi di migliori pratiche e alla

preparazione di elementi necessari per il controllo e la valutazione periodici. Il Parlamento europeo è pienamente informato.

Che cos'è "Innovation Union"?

Innovation Union ("L'Unione dell'Innovazione") è una delle sette iniziative che la Commissione presenta per raggiungere gli obiettivi della Strategia Europa 2020.

Quale è l'obiettivo di tale iniziativa?

Obiettivo di tale iniziativa è potenziare la politica di R&S e innovazione in funzione delle sfide che si pongono alla nostra società, come il cambiamento climatico, l'uso efficiente delle risorse e l'energia, la salute e il cambiamento demografico. A tale fine, occorre rafforzare tutti gli anelli della catena dell'innovazione, dalla ricerca "blue sky" alla commercializzazione.

Quali sono le azioni che la Commissione propone a livello dell'Unione europea nell'ambito di tale iniziativa?

- completare lo spazio europeo della ricerca, definire un programma strategico per la ricerca incentrato su sfide come sicurezza energetica, trasporti, cambiamento climatico e uso efficiente delle risorse, salute e invecchiamento, metodi di produzione e pianificazione territoriale ecologici, e rafforzare la pianificazione congiunta con gli Stati membri e le regioni;
- migliorare il contesto generale per l'innovazione nelle imprese, soprattutto nell'ambito della tutela della proprietà intellettuale;
- lanciare "partenariati europei per l'innovazione" tra l'UE e i livelli nazionali per accelerare lo sviluppo e l'adozione delle tecnologie necessarie per affrontare le sfide individuate;
- potenziare e sviluppare ulteriormente il ruolo pro-innovazione degli strumenti dell'UE (fondi strutturali, fondi di sviluppo rurale, programma quadro di R&S, CIP, piano SET, ecc.), anche mediante una più stretta collaborazione con la BEI, e snellire le procedure amministrative per agevolare l'accesso ai finanziamenti, segnatamente per le PMI, e

introdurre meccanismi di incentivazione innovativi legati al mercato del carbonio, destinati a coloro che progrediscono più rapidamente;

- promuovere i partenariati per la conoscenza e rafforzare i legami tra istruzione, settore delle imprese, ricerca e innovazione, anche tramite l'IET, e stimolare l'imprenditoria sostenendo le giovani imprese innovative.

Quali sono le azioni che gli Stati membri dovranno attuare nell'ambito di tale iniziativa?

- riformare i sistemi di R&S e innovazione nazionali (e regionali) per favorire l'eccellenza e la specializzazione intelligente, intensificare la cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese, attuare una programmazione congiunta e rafforzare la cooperazione transnazionale nei settori con un valore aggiunto dell'UE e adeguare opportunamente le procedure di finanziamento nazionali per garantire la diffusione della tecnologia in tutto il territorio dell'UE;
- assicurare un numero sufficiente di laureati in scienze, matematica e ingegneria e impennare i programmi scolastici su creatività, innovazione e imprenditoria;
conferire carattere prioritario alla spesa per la conoscenza, anche utilizzando incentivi fiscali e altri strumenti finanziari per promuovere maggiori investimenti privati nella R&S.

In evidenza

Con comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni, in data 24 gennaio 2011 la Commissione ha presentato una nuova politica industriale basata sul presupposto che nell'era della globalizzazione il concetto di attività industriali nazionali è ormai superato.

I punti fondamentali della nuova politica industriale delineata dalla Commissione sono:

- *puntare sulla concorrenzialità e sulla regolamentazione intelligente;*
- *migliorare l'accesso ai finanziamenti per le imprese;*
- *rafforzare il mercato unico;*
- *migliorare le infrastrutture;*

- *regolamentazione degli scambi ed accordi internazionali;*
- *garantire l'accesso alle materie prime ed ai prodotti d'importanza critica;*
- *costruire sulla responsabilità sociale delle imprese.*

L'iniziativa l'Unione dell'Innovazione agevolerà le imprese nella commercializzazione delle loro idee e nella loro crescita.

Innovation Union comporterà per le imprese le seguenti opportunità:

- *un migliore accesso al credito*
- *normative e regolamenti intesi a supportare l'innovazione*
- *un accelerazione nella fissazione di standard*
- *brevetti più convenienti*
- *un supporto all'innovazione da parte del settore pubblico*
- *la creazione di Innovation Partnerships volte a migliorare la competitività*
- *la più facile partecipazione a programmi di ricerca ed innovazione dell'Unione europea*

Per approfondire:

http://ec.europa.eu/europe2020/index_en.htm

http://ec.europa.eu/research/innovation-union/index_en.cfm?pg=keydocs